



Giovanni Sgambati

## ■ Riscoprendo Sgambati a cento anni dalla morte

Grandi attività, in queste settimane, attorno alla figura di Giovanni Sgambati, pianista e compositore, allievo di Liszt e stimato da Wagner, di cui si ricorda il centenario dalla morte (il 14 dicembre): l'Accademia di Santa Cecilia e la Fondazione Istituto Liszt, con la collaborazione delle maggiori istituzioni musicali e musicologiche romane, lo hanno ricordato con un convegno (dal 19 al 21 novembre) dedicato alla sua opera e alla sua influenza sulla cultura musicale dell'Italia unita. Ma non è tutto: il maestro Francesco

Attardi dirigerà l'Orchestra Verdi di Milano (Auditorium, domenica 7 dicembre) in musiche di Sgambati, ossia il *Concerto per pianoforte e orchestra* op. 15 (1878) – Martina Filjak alla tastiera – e la *Seconda sinfonia in Mi bemolle* (1883). La partitura di questa sinfonia inedita – eseguita per la prima volta a Roma all'Ambasciata di Germania quindi a Colonia, ed esaltata dalla critica tedesca come uno dei maggiori lavori sinfonici del suo tempo – è stata perduta e ricostruita dalle parti manoscritte ad opera dello stesso Attardi.

Un libro su Sgambati, infine, promosso dal Cidim, sta per essere pubblicato da Curci, con interventi di Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Enzo Rostagno.